

ABBONAMENTO

Ecco tutti i giorni (tranne le Domeniche, Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre 9 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI In terza pagina, sotto la firma del gerente... Cont. 25 per linea. In quarta pagina... 10 Par più inserzioni presso da convenirsi

L'inaugurazione della XIX legislatura Il discorso della Corona.

ROMA, 10 giugno.

Isercra e stambù è stato un continuo arrivare di senatori, deputati e gente dalle provincie per assistere alla grande solennità odierna. Fin dalle prime ore del mattino notavasi un movimento insolito. Gli uffici pubblici le molte case private erano imbandierate e la solita tradizionale arena gialla, era sparsa per le strade che doveva par...

Alle 10 la folla è tale da rendere impossibile la circolazione sui marciapiedi. Alle 10 e un quarto escono dal Quirinale due carrozze di servizio cogli autanti generali del re. Un quarto d'ora dopo echeggia la fanfara reale annunciante l'uscita della regina. Infatti al gran trotto compaiono subito nella piazzetta tre carrozze di gran gala, nella prima delle quali si trovano il conte Diolofredi e il maestro di cerimonie comm. Cosimo Peruzzi. Vengono poi quattro corazzieri e un battistrada in abito rosso e parrucca bianca, preceduti la magnifica berlina a cristalli tirata da sei superbi cavalli, dove è la regina insieme alla marchesa Villamarina, e al marchese Alessandro Quiccioli. La regina indossa un abito raso bianco, guernito di pizzo, ed una capotina di merletti bianchi con aigrette. A fianco della berlina cavalcano due tenenti dei corazzieri colle sciabole sguainate. Nella terza carrozza si trovano le dame d'onore principessa di Sant'Elia e Brancaccio e il marchese Giorgio Capranica del Grillo. Chiude il corteo un drappello di 12 corazzieri.

Lungo tutto il percorso echeggiano applausi e si agitano i cappelli e i fazzoletti. Poco prima delle 11, mentre da Castel Sant'Angelo tuona il cannone, esce dal Quirinale in berlina di gran gala a sei cavalli il re, avente al suo fianco il principe di Napoli e di fronte il conte di Torino. A destra della berlina cavalca il generale Orero, comandante la divisione, e a sinistra il comandante dei corazzieri capitano Emanuel. Precedono e seguono la berlina i corazzieri, smaglianti nelle loro alte uniformi, e cinque carrozze di Corte cogli autanti di campo, i cerimonieri, i gentiluomini d'onore, ecc. Le truppe presentano le armi, le musiche intonano la marcia reale, il popolo applaude. Intanto a Montecitorio l'atrio è affollato di senatori, deputati, ufficiali, invitati. Arrivano l'uno dopo l'altro i ministri. Alle 10.30, accompagnato dal capo del gabinetto comm. Pinelli, giunge l'on. Crispi, fatto segno ad una affettuosa dimostrazione dalle notabilità presenti. Poco dopo in tre carrozze di gala, scortate da due drappelli di carabinieri, arriva la commissione del Senato incaricata di ricevere i sovrani.

All'arrivo della regina e del re le campane di Montecitorio suonano a distesa, e senatori, ministri e deputati, accorrono a riceverli. Alla regina dà il braccio il senatore Tabarrini, vice-presidente del Senato. Il re si trattiene qualche minuto a parlare col presidente del Senato on. Farini e coll'on. Crispi.

L'aula si era riempita di invitati appena spalancate le porte delle tribune. Il corpo diplomatico era al gran completo. Moltissimi, le signore in eleganti toilette estive dai colori smaglianti.

Alle 11 accompagnato dai principi reali e seguito dai ministri, dalle commissioni delle due Camere e da tutta la Corte, entra il re, in grande uniforme da generale, col collare dell'Aonuzziata, accolto da una salva di applausi. Lo spettacolo dell'aula è imponente, solenne. Fattegi silenzio il re sale il trono e siede sulla poltrona di mezzo col principe di Napoli a destra e il conte di Torino a sinistra.

Sono presenti Cavallotti, Mazza, Guerci e qualche altro radicale. Pantano e Pinna, i due radicali scorteggiati a far parte della commissione che doveva ricevere i sovrani, non vi si recarono. Dei capi gruppo sono presenti Rudini e Brin; mancano Zanardelli e Giolitti.

All'arrivo del re e della regina i radicali si alzano in piedi come gli altri ma non applaudono. L'on. Crispi invita, in nome del re,

i senatori e deputati a sedersi, poi invita i deputati al giuramento, leggendo i nomi. Egli omette quelli di Barbato, Bosco e De Felice. Quando giura Cavallotti si nota per tutta la Camera un mormorio significativo. Finito l'appello, il re, con voce forte e vibrata, dà lettura del seguente discorso:

Signori Senatori! Signori Deputati!

Saluto la nuova rappresentanza nazionale, sicuro che essa ha coscienza illuminata del grave compito che le s'impone, risoluta volontà di adempirlo. Il popolo italiano, raccolto nei suoi comizi ha manifestato così chiaramente il suo pensiero, che i nuovi eletti non possono ora rimanere incerti intorno alla natura dei problemi che attendono le cure o le sollecite risoluzioni parlamentari.

La sistemazione della finanza tornerà anche una volta il primo e principale argomento della vostra deliberazione. I disegni di legge proposti e adottati nel primo periodo della passata sessione ebbero certamente la virtù di rialzare il credito dello Stato e giovarono mirabilmente ad avvicinare l'entrata alla spesa annuale; ma la salubrità del bilancio non era, ed ancora non è, pienamente raggiunta.

Posta pertanto l'urgenza di efficaci rimedi, il mio Governo prese alcuni provvedimenti che produssero di un tratto, anche al di là delle previsioni, quei frutti che si attendevano dalla immediata loro applicazione.

Questi provvedimenti vennero senza indugio sottoposti alla sanzione legislativa, ed ora vi saranno ripresentati, perchè ne facciate quel giudizio che è riservato di pieno diritto all'autorità vostra.

Ma il pareggio effettivo del bilancio non si potrà altrimenti conseguire senza contenere le spese entro i più stretti limiti che le imperiose necessità dei pubblici servizi possono ancora consentire (bravo), ed un passo è pur necessario a raggiungere la meta.

Io confido che dall'alto patriottismo e dalla retta intelligenza dei vostri doveri saprete trarre l'ispirazione e la forza necessaria per superare queste ultime difficoltà, ad assicurare il completo risanamento della pubblica finanza (bravo).

Questo è terreno comune sovra del quale tutti gli uomini di buona volontà, senza distinzione di parti, si possono muovere liberamente, e qui si porrà la nobiltà del Parlamento Italiano (applausi).

Quindi avvrà che, consolidata la finanza dello Stato, risollevato all'estero quel credito che agevola lo sviluppo dell'economia nazionale, e ravvivata naturalmente le fonti della produzione e del lavoro, potremo di poi, con maggiore sicurezza, affrontare, col proposito di risolverlo degnamente, il ponderoso problema delle finanze locali, e preparare le riforme negli ordini amministrativi meglio rispondenti alla ragione dei tempi ed all'idole del popolo nostro (applausi).

Altre proposte di diverso ordine vi saranno presentate insieme a quelle finanziarie, che raccomando egualmente alla vostra attenzione.

Supremo presidio di ogni civile consorzio è una giustizia sicura, pronta, uguale per tutti e sopra tutti.

Per ciò il mio Governo vi proporrà talune modificazioni a leggi vigenti, perchè i nostri ordini giudiziari diano migliore affidamento alla tutela dei privati diritti e della pubblica quiete.

Qualunque cittadino, se furé occupato uffici elevati, deve poter essere chiamato a rendere ragione delle proprie azioni, (vivi applausi).

Sotto l'imperio della legge comune conviene quindi dare, e vi saranno proposte, più sicure ed esplicite norme sulla competenza sopra gli atti compiuti, non più soltanto nei minori, bensì nei gradi eminenti della pubbliche funzioni.

Ma vi è una responsabilità che preme egualmente su tutti i buoni, un'opera a cui tutti siamo chiamati: quella della pace sociale.

Il mio Governo, custode dell'ordine, ha dovuto tutelarlo con la forza, ma esso è meco concorde nel preferire alla forza l'amore (applausi prolungati).

E come alla repressione è seguita e seguirà la clemenza, in misura ancora più larga, appena dia garanzia di spontanea stabilità l'ordine instaurato, così intendo che una efficace persuasione venga agli incoscienti e ai travisti dalla provvidenza di una legislazione per cui abbia sempre maggiore e più effettivo significato quel concetto della fratellanza umana, alla quale mirerà anche l'apostolato di una scuola educatrice (vivi applausi).

Nel bene degli umili ho riposto, voi già lo sapete, la gloria del mio regno; e il miglior modo di associarvi alle glorie della mia famiglia ora allietata da fasti eventi sarà di far sì che nella grande famiglia italiana più non siavi argomento nè di violenze, nè di odii (triplice salva di applausi; tutti si alzano in piedi acclamando: viva il Re).

A questo intenderà il mio Governo, a questo voi dovete mirare con esso.

Signori Senatori! Signori Deputati!

È sempre con sincera soddisfazione dell'animo che constato la cordialità delle relazioni correnti fra gli altri popoli e il nostro, tra il mio e gli altri Governi. Anche per volontà nostra l'Europa respira la pace, nè vi è più diffidenza o sospetto che aleggi nelle nostre intenzioni (applausi).

Con onesta letizia facciamo dunque partecipare le nostre navi a quel pacifico convegno di tutte le armate, che sta per celebrare un'opera ammirabile, compiuta sotto gli auspicci del mio amico ed alleato l'Imperatore di Germania (applausi) e là le dirigiamo a rendere il saluto della più amichevole nazione alla nostra e alla nazione britannica (applausi).

Della efficacia pratica di tale intimità, mi è caro segnalarvi nuovo pegno in quel consenziente, ove Italia e Inghilterra si toccano ed agiscono concordi vessilliferi di civiltà (applausi).

Là ove i popoli più progrediti si contendono l'onore di allargare i confini alle feconde energie, il nostro esercito, frangendo vittoriosamente il nemico, ha rinnovato da Cassala ad Adua le glorie della italiana virtù (applausi vivissimi).

E là il Governo inglese ha voluto dare all'Italia altra prova della sua simpatia; vietando che dai porti del suo protettorato nel Golfo di Aden giungano armi alla barbarie in rivolta contro di noi (applausi vivi).

Considerata l'assalto dell'Africa italiana, sussidiata nelle sue attinenze colle condizioni e cogli interessi generali della nazione, non cessa di essere, e formerà in ogni tempo, il soggetto delle cure più assidue del mio Governo.

Alleni dalle avventure, noi aspiriamo in realtà ad acquistare la sicurezza permanente delle nostre posizioni ed i nostri sforzi vanno particolarmente rivolti ad avviare gradualmente la Colonia all'indipendenza finanziaria dalla madre patria (vive approvazioni).

Signori Senatori! Signori Deputati!

Celebrandosi il primo giubileo dell'Italia nostra, in questa terza ed eterna Roma ove fu dato a mio padre coronare l'edificio inecrollabile dell'unità nazionale, sono sicuro di non dirigerli indarno l'appello che, mercè l'opera vostra, l'anno memorando volga ormai pel bene del popolo italiano (vivi applausi).

Pensiero ed azione sieno pari all'altissimo intento, il quale sarà il vanto e l'onore della 19.a Legislatura che vado lieto di inaugurare.

La comunanza di aspirazioni e di affetti fra la dinastia e la nazione, su cui si erano le nuove sorti di Italia, abbia in voi interpreti fedelmente operosi; e il rispetto alla dignità di quelle libere istituzioni che sono la fede della mia Casa, vi ispiri nel preparare, saldo e luminoso, l'avvenire della patria italiana (triplice salva d'applausi. Tutti si alzano in piedi gridando: viva il Re).

Terminato questo discorso, il Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, dichiarava in nome di S. M. aperta la prima sessione della XIX Legislatura del Parlamento. Nel lasciare l'aula le LL. MM. il Re

e la Regina vennero salutati da nuovi fragorosi applausi, che si ripeterono dalla folla quando le LL. MM. accompagnate dalle rispettive Deputazioni parlamentari, risalirono coi reali principi in carrozza, facendo ritorno al reale palazzo.

Lungo il percorso, sia nell'audata a Montecitorio che nel ritorno al Quirinale, la popolazione fece una affettuosa dimostrazione ai Sovrani, mentre le truppe schierate sul loro passaggio rievavano alle LL. MM. gli onori militari.

Non crediamo d'ingannarci nè di esagerare dicendo che questo è il miglior discorso della Corona che sia stato pronunciato dacchè esiste il Parlamento italiano; e che l'eccellente impressione da esso destata nell'aula di Montecitorio è destinata a ripercuotersi in tutto il Paese.

Migliore per le cose che dice, migliore per la forma elevata e semplice ad un tempo, con cui sono dette, questo, più che un discorso della Corona, è un programma completo di Governo; ma di un Governo onesto, liberale, convinto dei bisogni della Nazione e fermamente risoluto di provvedervi senza incertezze e senza remore.

Leggendo questo discorso entra spontanea nell'animo la persuasione che non è il Capo dello Stato, il quale, leggendo innanzi alle Camere riunite, compie una formalità voluta dalla Costituzione, ma è il figlio del Re Galantuomo, che interviene colla lealtà sua a rendersi mallevadore dei propositi e delle promesse dei suoi Ministri.

E a noi piace soprattutto che questi propositi sieno in principio molto indicati al miglioramento e all'amore della pace sociale; quell'amore che ha da esplicarsi colla giustizia provvidente a beneficio degli umili e sofferenti, e coll'abbandono dell'egoismo inumano da parte dei favoriti dalla fortuna.

I provvedimenti per compiere il restauro della finanza contenendo le spese; la giustizia sicura, pronta, e veramente giusta; la responsabilità eguale per tutti quelli che compiono funzioni pubbliche, fino al sommo della scala; la scuola «educatrice»; sono postulati dalla cui sincera attuazione il Paese si ripromette inestimabili benefici.

Notiamo infine il carattere significativo dell'insistente accenno alla intimità dell'amicizia coll'Inghilterra; e l'appello finale ai rappresentanti della Nazione, perchè da quella Roma ove ebbe coronamento l'edificio «inecrollabile» dell'unità nazionale, traggano auspicio e concordia di voleri a preparare «saldo e luminoso l'avvenire della patria italiana».

Sulla via tracciata ieri dall'augusta parola del Re patriota, è debito del Parlamento seguire e sostenere il Governo; come sarà debito suo richiamarlo alle fatte promesse e combatterlo, se vi si accostasse o se indugiasse nel cammino, mentre «la via lunga ne sospinge».

Ma l'opera passata del Ministero presieduto da Francesco Crispi dà sicuro affidamento della bontà dell'opera avvenire.

Le impressioni e i giudizi della stampa e dei corrispondenti della Capitale non sono diversi dai nostri, e in proposito i giornali di questa mattina ci recano i seguenti telegrammi:

Roma 10 — L'impressione del discorso è eccellente, superiore ad ogni aspettativa. Esso abbraccia tutte le questioni che appassionano il pubblico italiano. Il discorso fu interrotto dagli applausi circa venti volte.

Roma 10 — I primi segni di approvazione si hanno quando il discorso accenna alla diminuzione della spesa per raggiungere il pareggio. Gli applausi crescono quando il discorso dice che l'assetto dei bilanci è un terreno comune a tutti i partiti. Nuovi applausi scoppiano all'accenno delle riforme degli

ordinamenti amministrativi, e applausi vivi, fragorosi, insistenti coprono il brano intorno all'azione della giustizia anche verso i cittadini che occupano alte funzioni. A questo punto l'allusione è compresa da tutta la Camera, si grida bene, bravo, e si applaude vivamente.

Quando il discorso accenna alla pace sociale, gli applausi diventano fragorosi; ogni frase è applaudita. Si loda il pensiero di unire i sentimenti d'amore verso le classi inferiori con l'allusione al prossimo matrimonio del duca d'Aosta. A questo punto gli applausi crescono; tutti gridano viva il Re! I deputati, eccetto Cavallotti e i sei suoi compagni dell'estrema Sinistra, si levano tutti ad applaudire. Il Re è costretto a interrompersi per molti minuti per lasciare il tempo e il modo che continuano gli applausi.

Vivamente applauditi furono i brani relativi alle feste di Kiel, al saluto alla Germania e all'Inghilterra; applausi i brani relativi alle vittorie d'Africa e quando si accenna al 25° anniversario dell'acquisto di Roma.

Infine gli applausi si ripetono con clamorosi e insistenti, che il Re è vivamente commosso dall'accoglienza, superiore a qualsiasi altra degli anni passati.

Roma 10 — L'opinione concorda l'impressione buona che ha prodotto il discorso e dice che il Ministero ha superato grandi difficoltà. Il discorso ha abilità ingegnosa ed agile; discorso nuovo e nutrito. Esso compendia un programma concreto che non può non incontrare la comune adesione. L'opinione constata i felici periodi, intorno alla clamorosa e dice che per questo discorso il Ministero deve essere felicitato, non solo da amici, ma anche da avversari, e conclude testualmente così: Vi domina un pensiero serio, severo, ma vi domina anche un sentimento buono, e senza dubbio il Ministero in tal guida si è posto innanzi bene alla nuova Camera e al paese.

Il Fanfulla è entusiasta del discorso. Mai, esso dice, la patria ha visto dello Stato suonò tanto all'unisono coi sentimenti e le aspirazioni del popolo italiano, e conclude che il discorso nella modesta sua forma, senza frasi inattili e promesse vane, risponde nella sua sostanza alle esigenze del momento. Speriamo che la parola del Re trovi eco nell'animo dei rappresentanti della nazione; che questi ad essa sappiano ispirarsi nel compiere il mandato loro affidato.

La Riforma dice che i più antichi parlamentari non ricordano un discorso reale più applaudito di quello odierno. Esprime la fiducia che la speranza del Re nel paese non sieno deluse.

La Tribuna dice che bisogna risalire a molti anni addietro per trovare un discorso della Corona pari a quello pronunciato stamane, interrotto da unanimi spontanei e frequenti applausi, e che abbia lasciato negli animi un'impressione così universalmente favorevole. Soggiunge che fu veramente alta l'ispirazione che ha dato a tutto il discorso il carattere e l'intento della pacificazione politica-sociale.

Roma 10 — In generale l'impressione destata dal discorso è ottima, e lo riconoscono anche gli avversari del Gabinetto.

Come avete visto, è stata confermata la mia informazione relativa alla promessa dell'amanista plenaria. Si vuole che questa parte del discorso sia dovuta esclusivamente alla iniziativa del Re.

LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

Si ha da Roma che tersera vi fu la riunione della Maggioranza nelle sale della Consulta.

Crispi pronunciò un discorso nel quale disse che la Maggioranza doveva affermarsi compatta votando per Villa alla presidenza della Camera. Altri discorsi pronunciarono Meardi, Baccelli ed altri, e la riunione si sciolse con un viva al Presidente del Consiglio.

Tutti i ministri erano presenti; non si ebbe mai una riunione di Maggioranza più numerosa, essendo presenti 251 deputati.

Farmacia da vendere. È in vendita a Udine una Farmacia posta nel centro della città. Per trattative rivolgersi in via Lirutti n. 36.

La morte di Luigi Ferrari

Il lutto di Rimini - L'impressione a Roma.

Portroppo tutte le speranze di poter conservare la nobile esistenza di Luigi Ferrari, vittima di un infame attentato, sono disinguate. Un telegramma che pubblicammo ieri ci annunciava che l'illustre deputato di Rimini era spirato nella notte precedente.

Facciamo seguire i telegrammi giunti successivamente:

Rimini 10 - Il conte Ferrari è perduto una seconda terribile crisi. Quando essa era giunta allo stadio più acuto e micidioso, i medici, che non lasciarono un solo istante il moribondo, gli ordinarono un bagno. Subito dopo il bagno si notò un veggibilissimo e rapido miglioramento. I cuori dei presenti tornavano a sperare, quando alle 2.53, Ferrari, con un movimento convulsivo, realizzò il suo fine, girò gli occhi ed emise un lungo sospiro. Era morto.

Impossibile descrivere lo strazio dei presenti. Nel momento in cui Luigi Ferrari spirava, si trovavano attorno al letto la consorte, il marchese Diotallevi, il conte Rasponi, il prof. Vissani, quello che fu testimone dell'attentato e non lo abbandonò più. La notizia, sparata fra la cittadinanza riminese, destò dolorosissima impressione. Parecchie case sono stamane paventate a letto. Dal palazzo municipale sventola la bandiera abbrunata. Molti negozi sono chiusi in segno di lutto.

Rimini 10 - Alla famiglia del compianto deputato affluiscono telegrammi di condoglianza da tutte le parti d'Italia. La partecipazione al lutto di Rimini è immensa. Nessuna disposizione fu ancora presa riguardo ai funerali.

Roma 10 - I giornali pubblicano affettuose necrologie su Ferrari. Oggi a Montecitorio era un compianto generale.

Dall'ufficio provvisorio della presidenza della Camera furono date disposizioni per la rappresentanza della Camera ai funerali di Ferrari, invitando a volersi intervenire i deputati della regione.

È partito per Rimini l'on. Di Sant'Onofrio parente di Ferrari.

Il Governo sarà rappresentato ai funerali dall'on. Rava.

Appena inceduta la presidenza sarà fatta la commemorazione.

Il Re e la Compagnia mandarono telegrammi di condoglianza.

DIFESA D'UFFICIO O ASSISTENZA PEI POVERI

Fra le riforme richieste dalla pratica, e, diremo dalla ragione della giustizia, che l'onorevole ministro Calenda sarà sollecito di rappresentare, una volta aperta, alla nuova Camera, e delle quali ci avvenne già di tener parola, noi vorremmo - scrive giustamente il *Diritto* - fosse posta per prima o come una delle più importanti quella della difesa d'ufficio, sulla quale però ci piace oggi di fermare il nostro discorso.

Che cosa è la difesa d'ufficio? Che cosa significa? A che cosa è ridotta? Quando un presunto reo è chiamato, sia egli ricco o povero, dinanzi al tribunale, questo gli nomina subito un avvocato perché ne assuma la difesa, liberissimo l'imputato poi di scegliersene uno di sua fiducia, il che accade il più delle volte, e accade poi sempre quando si tratta di persona che poco o molto possa spendere.

Quella nomina fatta dal tribunale vuol dire questo: che esso considera la difesa come un mezzo utile e necessario di giustizia, come un compimento della sua funzione, come un istituzione che ponendosi contro a quella del pubblico ministero, integra il tribunale giudicante.

Da una parte i giudici, dall'altra l'accusato; fra questo e quello il procuratore del Re e l'avvocato: ecco ciò che ci vuole sempre perché si abbia un giudizio, e perché il giudizio sia proferto con solennità, con coscienza, con giustizia. Questa e non altra a parer nostro è la ragione, perché l'accusato deve sempre presentarsi al giudizio accompagnato dal suo difensore, perché il tribunale lo impongono e lo designa a tutti d'ufficio, perché agli avvocati prescelti è fatto obbligo di assumere la difesa anche di coloro che non hanno poi mezzi di ricompensarli dell'opera prestata.

È naturale, è ragionevole, che il colpevole scelga il proprio difensore nell'avvocato del quale ha più stima, di cui è più noto il sapere e la pratica, e del quale con una adeguata ricompensa può accaparrare e lo studio, e la fatica, e il tempo, più sicuramente e più vantaggiosamente. Quindi si intende come i difensori d'ufficio non indossino nel fatto la toga se non per la difesa dei più poveri, di coloro che non hanno

quasi il becco di un quattrino per pagare una parola spesa in loro favore. Eppure i poveri, perché la miseria e l'ignoranza sono grandi tentazioni e grandi occasioni a delinquere, sono quelli che danno più da fare ai tribunali penali, e quindi più occupano questi tali difensori di ufficio. E per dire che giunto per la istituzione dei difensori di ufficio, i poveri sono difesi come i ricchi, e la giustizia è fatta ugualmente per gli uni e per gli altri, o bisogna farsi di grandi illusioni o non conoscere come la cosa procede nel fatto. Ed è appunto ciò che vogliamo esaminare pacatamente e consciamente, ed a questo richiamare la mente, e, più anche della mente, l'animo dell'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Prima di tutto si capisce che gli avvocati di grido, quelli che hanno una certa notorietà e clientela, tutte le volte - ma accade di rado - che vengono nominati d'ufficio, si fanno sostituire, pagando chi vada per loro, e ci sono degli avvocati che vivono di queste sostituzioni, i quali, difendendo per questo e per quello, sbarcano la giornata.

Levati questi, tutti gli altri che vanno a difendere d'ufficio al tribunale, sono giovani che fanno, come si dice, le loro prime armi, che vogliono sciogliere la lingua, acquistare conoscenza e farsi conoscere; e questo non è male, anzi sarebbe un gran bene se potessero fare a dovere la loro parte, se l'opera loro venisse anche modestamente ricompensata, se essi potessero non aver furia di uscire da quel numero, da quelle cause, da quei clienti. Ma ecco come va la faccenda, qui almeno in Roma, dove anche noi ne sappiamo qualche cosa, o almeno dove quello che possiamo dire non si corre pericolo che venga contraddetto.

Il tribunale elegge un avvocato per difensore; non lo elegge per questa o per quella causa, per questo o per quel l'imputato, ma per un tal giorno e per tutte le cause portate a ruolo in quel giorno in una data sessione.

L'avvocato eletto, sia per caso non capita alla cancelleria del tribunale, non ne sa nulla se non due o tre giorni prima del giorno in cui è chiamato. Allora egli è costretto a dirigersi agli imputati che dovrebbero comparire in quel giorno, per sapere da essi se hanno o no un difensore di fiducia, nel qual caso egli se ne cava fuori o non se ne dà più per inteso; se non lo hanno, allora, quando non voglia o non possa farsi sostituire da uno di quei tali dei quali si è accennato sopra, dovrebbe, per la difesa, prendere piena cognizione del processo, intendere con l'accusato, proporre testimoni a difesa, architettare insomma tutto il lavoro difensivo.

Ma per citare testimoni a difesa è già passato il tempo; per prendere intelligenza con l'imputato, per studiare il processo, in un giorno o due, e in specie se gli imputati di cui si deve prendere cura, ed i processi sono più d'uno in quel giorno nel quale egli è chiamato d'ufficio al tribunale, non c'è nemmeno da pensare; e allora? Allora anche questo che pur sarebbe un utile esercizio per i giovani avvocati e che li inizierebbe alla pratica della professione, è un pericolo e diventa un male.

Il giovane avvocato che si trova un giorno a discutere senza studio sufficiente, senza la preparazione necessaria, due, tre o perfino quattro cause in un sol giorno, è costretto a lasciarsi andare ad un discorso improvviso, e della necessaria impreparazione sua fa facilmente scusa alla sua inesperienza ed alla insufficienza della sua dottrina; dell'assoluzione dell'imputato si fa un piccolo vanto e della condanna non si preoccupa.

Il povero compare al tribunale, è vero, sotto l'apparente scudo di un difensore, ma nel fatto la sua sorte sta tra i giudici ed il Procuratore del Re; il difensore, meno qualche raro caso e in qualche rara causa, vi sta per allora, la sua parola non pesa sulla bilancia della giustizia; il processo s'è ordito con tutto il tempo possibile, con tutti gli argomenti dell'accusa; la difesa, priva dei suoi legittimi mezzi, è costretta ad abbracciare l'opera sua, e per giunta non è né poco né molto ricompensata, anzi il più delle volte imposta piuttosto come un onore al difensore.

È a tutto ciò che noi crediamo si debba rimediare e si possa.

Ritornando fermo l'obbligo a ciascun imputato di presentarsi al Tribunale con l'assistenza del difensore, a noi parrebbe che i poveri potessero provvedere col solo chiedere assistenza all'ordine degli avvocati, il quale assumesse a se stesso, nel suo seno, la gratuita assistenza di essi, e gliene fosse fatto obbligo dalla legge. Ciò farebbe nascere nel Consiglio dell'Ordine una istituzione nuova, una istituzione di protezione o d'assistenza per i poveri.

È perché tale istituzione riuscisse efficace per tutti e non gravosa a nessuno, a noi piacerebbe che l'Ordine, anno per anno, pubblicasse la nota degli avvocati iscritti ad essa, scegliendoli, s'intende, fra i più giovani, ma anche con un certo numero di provvetti, che ad essi fosse concessa causa per causa una così modesta gratia, che il tribunale dovesse quando manda al giudice un imputato dare subito all'Ordine partecipazione, per potere, se non provvisto del difensore di fiducia, assegnargli in tempo debito quello d'ufficio, e che questi non si potesse far sostituire se non d'accordo con la presidenza dell'Ordine.

Se poi di tutto ciò si volesse incaricati, non l'Ordine degli avvocati, ma lo stesso tribunale, allora bisognerebbe che questo facesse come una istituzione della gratuita difesa dei poveri, e presso a poco con tutte quelle cautele che abbiamo designate qui, o con altre che possano sembrare migliori, ma sempre tali che della difesa d'ufficio facciano una cosa veramente seria, e anche non oggi se ne liberano avvocatati, che possono e più che possono.

Il difensore completa in certa guisa il tribunale, perché esso contribuisce con l'opera sua a che la giustizia sia fatta, e la giustizia non è tanto per l'imputato, quanto per tutta la società, quindi è giusto che sia anch'esso ricompensato. Allora anche a favore di qualche povero, o sia pure al mal fare matricolato, si udranno delle difese fatte se non altro con coscienza, di quelle che fra tutti i torti sanno trovare un po' di ragione, in mezzo a tanti mali un po' di bene, nelle tenebre che tante volte offuscano l'animo loro, un guizzo di luce che la rischiara.

Oggi si ascoltano talvolta delle difese che fanno guaire l'accusato, come nella bottega del barbiere del Guadagnoli quel povero disgraziato a cui era fatta la barba gratis da chi la faceva per imparare.

Il Sapot è indiscutibilmente economico.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Giugno (1902). Il Comune di Udine condanna ad essere trascinato per la città con un amo alla lingua, e poi alla berlina, uno che aveva sparato del Capitano.

Un povero di guerra. L'animo, quando è forte, riorganizza colle tentate.

Cognizioni utili. L'arsenale terapeutico contiene molti medicinali contro quella triste cosa che è l'insonnia; ma ciò che mancava finora era un ipnotico innocuo.

A questo proposito il dottor Galliard ha richiamata l'attenzione della Società medica degli ospedali sopra il *trionfi*, scoperto nel 1890 da Baumann e Klat. Secondo i dati statistici comunicati da Galliard, su 40 malati (21 uomini e 19 donne), 7 tutti furono refrattari all'azione del *trionfi*; soli gli altri dormirono bene, sia per qualche ora, sia per tutta la notte. Il dottor Galliard prescriveva il *trionfi* nella dose di un grammo, e per gli alienati deliranti, nella dose di due grammi.

La sfiga. Sciarada. Nere il primiero, Nero il secondo, Nero l'ultimo.

Spiegazione del monoverbo precedente. PROTESTE (pro te ste).

Per finire. Un signore e una signora passano dinanzi ad una casa in costruzione. La signora fa osservare al signore la fragilità dell'impalcatura sulla quale lavorano due operai. — Non dovrebbe esser permesso.... — Sì, ma... — È un'indignità! — Certo. Se uno di quegli uomini si cacciasse sulla testa!... Penna e Forbici.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno Rappresentante in Udine è il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardi in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Palmanova, 10 giugno.

Ciclismo.

(Flocis). Pensava tra me e me: Come mai i forti e numerosi velocipedisti della mia cittadina, che come lampo mi guizzano davanti agli occhi sulle splendide macchine Prinetti e Stacchi, e spariscono ed appaiono di nuovo con vertiginosa velocità, non hanno pensato ancora di fondarsi un Club, per manifestarsi quali sono, e per godere i vantaggi che simili Società sogliono accordare ai propri soci? Porchè non Palmanova, a cession centro della Provincia seconda per origine, per storia, per educazione, per posizione geografica (qual è quella che più da vicino ode il grido delle consorelle irredente) e per accogliere subito le invenzioni moderne, deve tollerare nel cimitero l'ultimo posto?

È via malignava di questa maniera quando proprio si gettavano le basi del Club, e si indicava per giovedì 13 corrente una gita di tutti i ciclisti come per enumerare le forze del giovine esercito.

È difatti. Non sarà quella di giovedì una volata a Milano, benché in questo fine di secolo s'abbia il fagotto di visitar *patibulus* l'America; ma si porterà semplicemente un fraterno saluto ai Cividalesi, ed a quanti della Provincia si troveranno in detto giorno colassù, nella purissima e libera aria dei monti, sotto il cielo sempre terso e benigno di Cividale.

I gitanti, oltre la ventina, tra cui gli esimii dottori Tadi, Fedele, Ferruglio ed i signori Vatta, Romo, ecc., ecc., più che di resistenza e di velocità daranno prova d'ordine e di disciplina, osservando rigorosamente speciali prescrizioni di marcia ed il seguente itinerario:

Partenza da Palmanova (piazza V. E.) ore 5 e mezza;

Trivignano prima tappa ore 7 e mezza;

Manzano seconda tappa ore 8 e mezza;

Premariacco terza tappa ore 8 e mezza;

Incontro a Premariacco col V. C. Cividalesi, arrivo a Cividale ore 9;

Partenza facoltativa per San Pietro ore 10;

Praza a Cividale ore 14;

Partenza da Cividale per Palmanova, ore 18 e mezza.

Ai signori gitanti i migliori auguri. (*)

(*) Gli auguri poi sono superflui, se è vero che « chi va piano va sano »! Divino, che « chi mal nutrito ronzino da noto in due ore e mezza fa la strada da Palmanova a Cividale, e questi signori ciclisti ce ne vogliono mettere tre e mezza! A meno che non si tratti di uno scherzo del nostro corrispondente; nel qual caso lo felicitiamo pel suo buon umore. (N. d. R.)

Prata di Porden., 9 giugno.

Cose del Comune - Truppa di passaggio - Atto coraggioso.

Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta ha approvato il progetto pel nuovo fabbricato del palazzo comunale. Speriamo che le pratiche burocratiche non vadano troppo alle lunghe, e che fra non molto comincino i lavori.

Ieri mattina e stamattina passarono parecchie brigate di artiglieria del 4° reggimento provenziani da Spilimbergo a dirittura a Cremona loro sede. Compieranno il tragitto in 13 giorni.

Giorni or sono una bambina cadeva inavvertitamente nel Sentiron, piccolo fiume ma pieno di vortici che passa presso al paese, affluente del Meduna. Accortosi del fatto alcune donne presenti, chiamarono aiuto, ed accorse il signor Antonio Ing. Brunetta, questi coraggiosamente si slanciò nell'acqua estraendovi non molta fatica, ancora viva, la fanciulla; gli venne prestata man forte anche dal giovanotto Brisotto Giacomo, il quale pure vestito completamente era saltato nel canale. Un bravo ai due coraggiosi.

Tentato suicidio. Vincenzo Gris di 47 anni, da Pordenone, facchino presso la ditta Sambo in via 22 Marzo a Venezia abita con la moglie e due figli nel Sostiere di San Marco.

Essendo ammalata una figlia, la madre dorme presso di lei in un'altra camera. L'altra sera, il Gris si ritirò nella sua e accese un bracier pieno di carbone si distese sul letto in attesa della morte.

Dopo due ore circa da che si era ritirato, la moglie sua entrò nella camera del marito o lo trovò quasi agonizzante.

La povera donna si mise a gridare, ed alcuni accorsi andarono a chiamare

un medico. Incontrato per via il dottor De Carolis, questi si recò subito presso il soff-rante e gli prodigò cure amorosissime; ma lo stato del Gris continuò a mantenersi grave.

Si ignorano le cause che spinsero il Gris ad attentare ai suoi giorni.

Qualtuno suo all'oscuro, era amato dal suo principio che serviva da ben dieci anni, e da tutti gli agenti.

UDINE (La Città e il Comune)

Elezioni amministrative.

Un dispaccio del Ministro dell'Interno, giunto questa mattina al r. Prefetto, rinvia le elezioni amministrative in tutto il Regno all'ultima decade di luglio.

I nostri Onorevoli. Alla riunione della Maggioranza erano presenti ieri, secondo un telegramma della *Gazzetta di Venezia*, gli on. Chiaradia, Di Lenza, Marzio e Valle Gregorio.

La stessa *Gazzetta* ha alcune note sull'aspetto dell'aula di Montecitorio durante la seduta Reale. Vi troviamo queste righe: « Notato il colossale e simpatico Marzio, che pare il capitano dei corazzieri in marina. Molte strette di mano riceve il generale Di Lenza, il vecchio soldato, che ha battuto clamorosamente e in quattro giorni a Udine il Girardini... »

Il terremoto dell'altra notte è stato avvertito, oltreché nella nostra Provincia, in parecchi paesi del Veneto. Al terremoto hanno tenuto dietro ieri e la scorsa notte dei temporali con grandine e fulmini, ed anche questi in molta parte della nostra regione.

Cose da sopprimersi. L'ultimo crisi di Parigi è la soppressione di certi usi e di certe convenzioni antiquate e seccanti. Si vuole tolt l'uso delle visite di condoglianza che riescono seccanti per chi le fa e paosissimo per chi le riceve, contratto - se piange sinceramente un defunto - a mettere il suo dolore in piazza, dinanzi ad una caterva di visitatori, spesso indifferenti.

Coloro che partecipano realmente alla sciagura, troveranno il mezzo di dimostrarlo, ma nulla di più odioso nei primi giorni della disgrazia, che quei successi di visi, fatti mesti per l'occasione e che tormentano con vane parole di conforto i superstiti.

Altra soppressione in un campo più ridente, più gaio.

L'esposizione dei regali nel giorno del matrimonio. Quel mettere disposti in una stanza come in un magazzino, oggetti svariati dal più fino al più comune, è poco di buon gusto. Inoltre si presta a dei confronti spiacevoli o all'invidia.

Se i regali sono belli e costosi, si trova che furono fatte delle pazzie; se meschini, si critica la grettezza del donatore, senza aggiungere che si corre il rischio di venir derubati da qualcuno che può introdursi tra la folla degli invitati, nella confusione che generalmente regna quel giorno, tanto più che i parenti della sposa, se vedono un estraneo possono crederlo invitato dallo sposo e viceversa.

Il rimedio dunque è trovato; non più esposizione di regali di nozze.

La soppressione dei biglietti da visita pel capo d'anno è cosa già d'antica data ma ora si domanda molto di più.

Si vorrebbe sopprimere il giro lungo di visite che ogni signora, per quanto poco mondana, si crede in dovere di fare. Quanto tempo acquistato e quanta meno malinconia.

Si farebbe visita all'amica, passando qualche ora in compagnia, ma la corsa da una casa all'altra, spesso presso gente che appena si conosce, verrebbe abolita e quelle tali conoscenze basterebbe vederle in società, ai teatri, ai balli. Altra riforma sarebbe la abolizione della trasloggia finale nella corrispondenza privata, quelle formule sempre banali e di scettimenti convenzionali, che si usano mettere in calce alla lettera.

Dal momento che c'è dell'affetto nella lettera, non occorre metterle nella chiusa e se la lettera è semplice e finisce quando non c'è altro da dire, perché allungarla con baci e saluti di convenzione?

Promozione. Il signor Gottardo Calissoni, ispettore ferroviario, è stato trasferito da Udine ad Ancona, in seguito alla sua promozione a Capomovimento di quella stazione.

All'egregio signor Calissoni mandiamo i nostri rallegramenti per la meritata promozione, pur rincorrendoci ch'egli lasci la nostra città ove era conosciuto e stimato come un funzionario distinto e come una persona cortese.

Personale finanziario. Tesoriera, vice-segretario all'Intendenza di Udine, è promosso dalla 1ª alla 2ª classe; Florio vice-segretario di R. gioneria in Aquila è trasferito ad Udine; Franchetti, ufficiale alle scritture in Udine è trasferito a Treviso.

Mercato del terzo giovedì di giugno. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto: «La relazione all'avviso municipale 5 luglio 1894 che ebbe a fissare i giorni per le fiere e mercati degli animali bovini ed equini in Udine nell'anno 1895, si rende nuovamente noto che il mercato del terzo giovedì di giugno ricorre quest'anno nei giorni 20 e 21».

Mercato foglia di gelso. Al completo era oggi la piazza del mercato della foglia; mai ancora quest'anno se ne vide tanta. I prezzi variano da L. 3.75 a 4.15 il quintale, con bacchetta, da 5 a 6 senza bacchetta.

Madri di famiglia. Siccome i bimbi e le fanciulle cloro-anemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati ferruginosi, di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senza altro al Ferro-China-Bisleri.

Questo ottimo preparato costituendo una vera ghiottoneria, vien preso volentieri dagli ammalati e convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e, come dice il Dottor Berrati di Torino, «rigenera inubbiamente i globuli rossi del sangue, e coadiuva efficacemente all'acquisto della salute».

Il Prof. De-Giovanni dice che l'acqua di Nocera è la migliore delle acque da tavola.

Ringraziamento. La famiglia ed il fratello del testè defunto Guido Banallo ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che, con grande dimostrazione d'affetto, contribuirono alla solennità dei funerali all'amatissimo loro congiunto inaspettatamente rapito.

Ricerca di un'abile lavoratrice di macchina per calcoleria. Rivolgersi alla calcoleria G. Bigotti Via Cavour, Udine.

Malattie dell'apparato respiratorio.

Oggigiorno che nessuno ignora quale immenso progresso abbia fatto la scienza coll'uso del Cresoto nella cura delle malattie di polmo in genere e della Tuberculosis polmonale in ispecie, molti invece, anche cultori di medicine disciplinate, non conoscono che l'Antituberculare, a base di Cresoto, del chimico farmacista Salvatore Garofalo, sia il rimedio sovrano per eccellenza nella cura di tutte le forme di laringiti, tracheiti, catarrhi bronchiali acuti e cronici, bronco-alveoliti semplici e specifiche ossia di natura tuberculare.

Per la forma liquida come l'Antituberculare si presenta, e per il modo speciale come vien preparato, riesce non solo di pronta efficacia, ma tollerabilissimo allo stomaco degli infermi, anche dopo un uso prolungato.

Però ciò che costituisce il suo maggior pregio è l'essere molteplice a beneficio che da solo arreca ai tuberculosi: calma la tosse, allontana la febbre, aumenta i poteri fisiologici dello stomaco e dell'apparato cardio-vascolare, modifica grandemente l'aspettoreo sino a rendere più rari i bacilli di Koch, ed anche a farli scomparire del tutto.

Quattro anni di successo prodigioso in Italia e fuori danno diritto a far ritenere l'Antituberculare il rimedio principe nella cura della Tuberculosis polmonale, e superiore a quanti simili rimedi a base di cresoto siano venuti oggi in voga.

Si vende esclusivamente in Udine presso l'Inventore nella Farmacia di Piazza Visio Poveri N. 6, al prezzo di Lire 4 la bottiglia con istruzioni.

Aggiungere le spese postali.

Utile pubblicazione. La Congregazione di carità si comunica: «Il co. Nicolò Mantica ha pubblicato un opuscolo intitolato Le leggi elettorali 11 luglio 1894 n. 286 e n. 287 in provincia di Udine, ed ha regalata l'intera edizione a questa Congregazione di carità perchè sia tutta venduta a di lei vantaggio».

Le notizie e le statistiche contenute in questo opuscolo interessano tutti i Comuni della provincia e tutti coloro che nelle prossime elezioni e politiche ed amministrative vorranno avere una qualche parte.

E quindi si prevengono i sindaci ed i privati che la Congregazione spedirà l'opuscolo stesso, franco di spese, a chi le rimetterà cartolina vaglia postale da lire una.

L'opuscolo si può avere anche dalla libreria fratelli Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date (10-6-95), Time (ore 9, 15, 21, 9), and various weather metrics (Bar. rid., Alto m., Umido relat., Stato di cielo, etc.)

CORTE D' ASSISE

Lesione volontaria.

Udienza 10 giugno. Presiede il Consigliere d'Appello cav. Manfroni; Giudici Zanutta e Bragadin P. M. il sostituto procuratore generale cav. Castagna.

Difensore avv. Giovanni Levi. Imputato Angelo Scatton fu Antonio d'anni 34 nato a Raviganò, residente a Villacaccia, ammogliato con Virginia Tolusso, venditore girovago di stampe, già dodici volte condannato per vari titoli, l'ultima delle quali il 31 luglio 1891 a 14 mesi di reclusione per furto qualificato; detenuto dal 22 gennaio 1895.

È accusato del delitto di lesione volontaria per avere il 25 novembre 1894 in Udine inferito alla propria moglie Virginia Tolusso un morso al naso con asportò di sostanza, cagionandole malattia superiore ai 20 giorni e permanente deformazione del viso, coll'aggravante della recidiva.

Dopo assunti i testi che deposero sulla circostanza del fatto, il P. M. sostenne l'accusa come formulata nel capo d'imputazione.

Il difensore avv. Giovanni Levi, come al solito, fece una vigorosa ed abile difesa, mercè della quale ottenne dai giurati l'assoluzione della permanente deformità nella moglie dell'imputato, l'ammissione dell'eccesso nel fatto, la provocazione e le circostanze attenuanti: tutto ciò che era possibile di ottenere. In base a tale verdetto la Corte condannò Angelo Scatton ad un anno e dieci mesi di reclusione, il massimo della pena, ed agli accessori di legge.

Omicidio.

Udienza 11 giugno. Presiede il cons. d'Appello cav. Manfroni; Giudici Bragadin e Zanutta; P. M. il sost. proc. gen. cav. Castagna.

Imputati: Venturini Cornelio fu Leonardo d'anni 48, altre volte processato e condannato, di Artegora, detenuto dal 5 novembre 1894;

a) del delitto preveduto e represso dall'art. 364 del Codice penale per avere nella sera del 4 novembre 1894 in Artegora volontariamente cagionata la morte di Toniutti Giuseppe;

b) della contravvenzione per avere nella notte del 4 al 5 novembre 1894 portato sulla persona fuori della sua abitazione nell'abitato di Artegora un coltello acuminate a lama fissa in forma di pugnale;

Revelant Giacomo fu Giovanni d'anni 31 e Revelant Pasquale di Pietro d'anni 23 da Artegora del delitto preveduto e represso dall'art. 379 del Codice penale per avere nel 4 novembre 1894 in Artegora preso parte alla rissa nella quale rimase ucciso il Toniutti Giuseppe senza però che risultò abbiano poste le mani addosso allo stesso.

Difensori: pel Venturini Cornelio l'avvocato Carati; pel Revelant Giacomo l'avvocato Luciano Forzi; pel Revelant Pasquale l'avv. G. B. Billia.

Rappresentano la parte civile gli avvocati Bertacchi ed Andrea Della Schiava. La sentenza d'accusa dice che consta da più testimonianze e da perizie che in seguito alla rissa tra Toniutti Giuseppe, Venturini Cornelio e Revelant Giacomo, rimanesse ucciso il Toniutti da più testi e per la stessa sua confessione.

Risulta poi, secondo l'accusa, che i due Revelant arresero confusioni ai Venturini prendendo solo così parte alla rissa in cui il Toniutti fu ucciso.

Ed aggiunge che nel Venturini non è provata l'intenzione omicida, malgrado l'arma usata e la direzione del colpo, avuto riguardo al sorgere improvviso della rissa fra amici e quindi alla indeterminatezza del proposito nell'altro, salva la responsabilità delle conseguenze.

LA FRANCIA A KIEL

Discussione alla Camera

Parigi 10 — Oggi alla Camera l'aula e le tribune, compresa quella diplomatica, sono affollate. Grande animazione. Millerand svolge la sua interpellanza sull'accordo tra la Russia la Germania e la Francia relativamente al trattato di Simonosaky, accordo che ha per risultato la partecipazione della Francia alle feste di Kiel. Millerand critica tale partecipazione; dichiara di non volere a nessun patto compromettere la pace, ma proporsi di presentare un ordine del giorno che sarà un avvertimento per le potenze (applausi all'estrema sinistra).

Lessenas svolge la sua interpellanza sulla partecipazione della Francia alle feste di Kiel. Domanda al Governo spie-

gazioni più complete di quelle fornite al Senato su tale questione. ricorda la campagna condotta nel 1890, epoca del Congresso internazionale di Berlino sul lavoro. Oggi come allora la Francia risponde cortesia per cortesia; i suoi marinai vanno a Kiel a rappresentare la Francia libera, forte, che non teme nessun confronto e non accofessa nessun ricordo il ministro giustifica indi l'intervento della Francia, nella questione cino-giapponese.

Globet dichiara di non nutrire verun pensiero di rinvincita riguardo la Germania, nè di ostilità contro l'attuale Gabinetto. Rende giustizia alla politica estera di Hanotaux e propone un ordine del giorno determinante la politica della Francia e che sia nello stesso tempo un avvertimento.

Ribot giustifica la politica del Gabinetto che è politica di pace, e conforme agli interessi della Francia ed alla sua politica generale (intervenzioni all'estrema sinistra). Dice convinto di avere agito da patriota e di non preoccuparsi di attacchi secondari degli avversari politici. Soggiunge: Un atto cortese verso la Germania non esclude i ricordi cari alla patria.

Si approva con 302 voti contro 305, un ordine del giorno di Trelet, che approva le dichiarazioni del Governo.

IMMANE CATASTROFE

L'incendio di una miniera — 360 vittime?

Breslavia 10 — Secondo la Breslauer Morgenzeitung la miniera di Seengottles appartenente al conte Henckel si è incendiata. Su quattrocento minatori discesi soltanto quaranta fuora sono stati salvati.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per chi ci creda.

Roma 10 — Il Don Chisciotta annuncia che l'on. Cavallotti aveva pronta la lettera dove precisava le accuse contro l'on. Crispi, ma non le pubblicò per non turbare l'inizio dei lavori parlamentari, sperando che presto il Gabinetto sia battuto in una qualche questione politica.

Crisi ministeriale in Grecia

Athene 10 — Il Gabinetto Dragumis è dimissionario. Il re chiamò tosto a palazzo Delijanais per conferire secolui.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 giugno.

I detentori anche oggi si sono mantenuti al sostegno e ben poco si è fatto appunto per questo motivo; d'altronde i compratori preferiscono soprassedere e dare il tempo ai prezzi dei bozzoli nuovi di svolgersi con base sicura.

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 giugno 1895.

Table with 3 columns: Title (Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute), Date (10 giu., 11 giu.), and Values.

Ten d'una debote

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Bollettari per galette. Presso il Negozio Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettari per compra galette.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saghione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciari, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsia, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

FABBRICA OGGETTI

per la confezione del seme bachi a sistema cellulare Udine - Via Treppo N. 4 - Udine

Deposito articoli di microscopia.

Si ricevono commissioni per le brevettate celle antisettiche di carta uso pergamenata.

Luigi Barcella.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svatich Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO UDINE

Mercatovecchio e Via Cavour

ASSORTIMENTO CARTE

PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI

a prezzi di fabbrica

«AMARO GLORIA»

di Luigi Sandri apoziar

Fagagna (Udine)

Che debolezza, che languidezza, Che dogh si prova, che dogh si sint, Che je il tormento di putare int, (Cumo che i stomac, aoc dogh malaz), Cum chest fioc nelto enaz, Quistri ogni mal l'aten vitorie Cui ch'al fas us l'AMARO GLORIE, E ad ogni saz, par ogni etat l'AMARO GLORIE si è indicat. Nol è fioc di triat avort: Al è amarotic, ma profumat, Vera delizie d'ogni palat, E più che tant no l'è coitant No siud spiritos: al è famos! Corbat agone l'AMARO GLORIE, Le nevralgie, la dispepsia, Le gastralgie, e schampin via. Un bascul col di chest fioc Val par cert visitis del sior Dottor!

Deposito generale per l'Italia dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königshrunn presso R. Hiltsch

Fratelli Dorta - Udine.

VERNICE

ISTANTANEA Senza bisogno d'operal e col tutta facilità si può lucidare il proprio mobilgio. — Vendei, presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, nac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendei al prezzo di Centesimi 25 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. — Raccomandati perchè non pericolosi per gli animali domestici come la pasta tedesca e altri preparati. Vendei a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale «Il Friuli».

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiacchi in città si trova in piazza V. R. angolo di via Manin; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Ballan.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Udine - Via Cavour - Udine

Al servizio di Sua Maestà il Re

Grande assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche. Unico ed esclusivo deposito della celebre Casa Johnson & C. di Londra.

Assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione. Laboratorio e confezione di cappelli per signore dei generi più ricchi e svizzeri, ultima moda.

Ricco assortimento di modelli delle primarie Case nazionali ed estere, secondo le ultimissime novità. Si riducono secondo i costumi più moderni.

Modicità nei prezzi.

PICO & ZAVAGNA

UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni

Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-Sao Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg «Johannisbrunnen».

GRANDE DEPOSITO MOBILI L'antica Ditta Gerolamo Zacom pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobilie occorrenti in una casa. Camere da letto. da L. 150 a L. 2000 Camere da ricevimento foderate in Stoffa Manilla da 120 a 1200 Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alla spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chinagliere, F.lli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farciacista -- A Maniago da Silvio Boranga farmacia-

DOPO LA CURA

Udine da Giuseppe Tamai negoziante -- A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice -- A Tolmezzo da Chiuss farmacista -- A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
M. 3.00	O. 5.05	O. 6.30	O. 9.25
O. 4.50	O. 7.10	O. 8.29	O. 11.06
M. 7.03	O. 10.14	O. 10.55	O. 13.24
D. 11.25	O. 14.15	O. 14.20	O. 16.36
O. 13.20	O. 18.20	M. 18.15	O. 20.40
O. 17.50	O. 22.15	M. 17.31	O. 21.40
D. 20.13	O. 23.16	O. 22.20	O. 23.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Partenza Pordenone.

DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
O. 6.58	O. 9.25
D. 7.56	D. 9.29
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.06	O. 18.55
O. 17.35	D. 18.37

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	O. 9.07
M. 13.14	M. 13.32
O. 17.28	M. 17.14

Collegamenti -- Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.48	M. 13.10
O. 19.16	O. 17.45

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.56
M. 11.30	M. 12.09
O. 15.40	O. 16.49
M. 19.41	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.00
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE			
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	O. 8.45	R. A. 8.30	O. 9.15
R. A. 11.30	O. 12.15	R. A. 12.00	O. 12.45
R. A. 14.50	O. 15.30	R. A. 15.30	O. 16.15
R. A. 18.00	O. 18.45	R. A. 18.30	O. 19.15

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze

Raguardo prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali introdotti nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

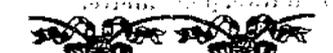
L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola lire 1

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.



VOLETE DIGERIR BENE?? LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomacchi più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente -- perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'Acqua di Noera Umbra è il prototipo delle acque da tavola -- batteriologicamente pura, leggermente astringente, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovata vendibile presso l'Ufficio Annunci del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.

Le migliori tinture del mondo

ricomposte da oltre trenta anni come le più efficaci e assai in modo ineccezionale sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze di ANTONIO LONGGGA -- Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. -- Alla bottiglia L. 3.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. -- Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio -- Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto. Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale *IL FRIULI*, Via Prefettura N. 6.

Gran diploma d'onore all'Esposizione mondiale di Chicago 1893 e l'Esposizione 1894

Primi Medici e distinti Clinici italiani e stranieri, attestano che

MALATTIE NERVOSE

angoscia, capogiri, nevralgie, emicrania, nevrosi, insonnia, spicca (epicondria), irritabilità, inquietudine, malessere prolungato, indebolimento della memoria, esaurimento (cerebrale, spinale ecc.), paralisi (stato paralitico, apoplezia, epilessia, isterismo ecc.) si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

Lozione PYLTHON

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca

Domandare l'opuscolo esplicativo che viene spedito gratis dietro anche solo invio di biglietto da visita alla concessionaria per l'Italia **Farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana**. In vendita anche presso tutte le principali Farmacie, migliaia di e ritratti medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili.

Si pregano tutte le buone persone di avvertire i loro parenti, amici e conoscenti ammalati, dell'esistenza di questo eccellente rimedio.

In Udine presso la Farmacia **Pizzetti, Girolami**.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di studio e di sperimentazione, ed esso, nonché le lodi più sincere ovunque è stato applicato, ha ottenuto la massima vendita in Europa ed in America. Accusata la vendita della **VERA TELA ALL'ARNICA**.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono **INEFFICACI**, e spesso dannosi. Il nostro preparato è un Glicosato disteso su tela di cotone, i principi dell'arnica **mondano**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalle più remote antichità.

È nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ad un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rigettata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi, ed ogni parte del corpo la **vera rigione è pronta**. Giova nei dolori, renali e colici, nell'artrite, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la colossite, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro -- Lire 2.50 al mezzo metro, Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Pizzetti Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Sabloti; Venezia, Bötner; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prad-m, Jachet; P. S. Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prato, N. 93, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO.

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta-Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. COUSSEAU ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pasta riso, e fabbrica Paste in questa Città, vari esperimenti sul suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 -- Piccolo L. 0.50.

Trovata vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.